



Decreto Dirigenziale n. 59 del 11/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

DITTA LEO DEA - C.F.LEODEA50L63F556W - P.IVA 02040770642 - REVOCA
PARZIALE DEGLI AIUTI PREVISTI DAL REGOLAMENTO CEE N. 2080/92 AUTORIZZATI
CON ATTO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AGRICOLTURA FORESTE CACCIA E
PESCA N: 5/170 DEL 12.01.1998 PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO CON
LATIFOGIE NON A CICLO BREVE IN AGRO DEL COMUNE DI VENTICANO (AV) -
SUPERFICIE DI HA 07.00.00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 7664 del 23/09/1997, l'Azienda di cui è titolare la sig.ra LEO DEA - nata il 23/07/1950 a MONTEMILETTO (AV) (C.U.A.A.: LEODEA50L63F566W) - è stata ammessa al Regime di Aiuti e Premi per l'anno 1997 ed è stata autorizzata, con Atto dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Foreste Caccia e Pesca n. 5/170 del 12.01.1998, alla costituzione di un impianto "Monospecifico con specie a ciclo lungo", per una superficie di Ha 07.00.00, in Agro del Comune di VENTICANO(AV);
- b. il contributo per le spese di manutenzione è stato ammesso per i primi 5 anni e il pagamento del premio annuale, per mancato reddito, per venti anni a far data dalla firma del Piano di Coltura;
- c. in data 18.06.1998 è stato sottoscritto il relativo Piano di Coltura e in data 21/10/1998, l'ex Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino (di seguito STAPF) ha accertato la fine dei lavori per la realizzazione dell'impianto autorizzato "Monospecifico con specie a ciclo lungo", per una superficie di Ha 07.00.00 (Comune di VENTICANO (AV); Foglio 8, particelle n. 1p, 2, 33 e 205p);

CONSIDERATO che:

- il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari - Nucleo Antifrodi di Salerno – a seguito di accertamenti - ha acquisito in merito alla ditta Leo Dea-, la documentazione agli atti del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Avellino (di seguito indicato come STAPF), in data 05/02/2013 e 11/04/2013;
- lo STAPF di Avellino, in data 10 e 15.04.2013 effettuava nei confronti della ditta Leo Dea un Controllo ex-post;
- dal verbale del 15 aprile 2013, acquisito agli atti dello STAPF di Avellino con protocollo n. 749 del 22.04.2013, risultava che:
 - nell'impianto erano presenti 1.825 piante di noce, in luogo delle 2.800 previste, con una fallanza pari a n°975 piante;
 - le lavorazioni previste per la tipologia di impianto non erano state effettuate scrupolosamente; erano presenti numerose piante scortecciate alla base a causa di lavorazioni meccaniche; erano, inoltre, evidenti piante senza palo tutore, pur non avendo raggiunto un diametro tale da non subire l'azione negativa degli agenti atmosferici; lungo le sponde del Vallone S.Nicola – al confine dell'impianto tra il Foglio 8 e il Foglio 6 si era insediata una vegetazione spontanea di rovi, acacie, pioppi ed arbusti;
 - erano evidenti lievi smottamenti di terreno tendenti a scivolare verso l'alveo e che in qualche punto distorcevano l'allineamento dei filari;
- lo STAP Foreste con nota prot. n. 0353427 del 20.05.2013 provvedeva a trasmettere *avviso di avvio di procedimento di revoca* - notificato alla ditta (raccomandata n. 13901529879-5 del 20.05.2013 ricevuta dalla stessa in data 28.05.2013) – con invito a presentare eventuali controdeduzioni e relativa documentazione di supporto, nel termine di venti giorni dal ricevimento dell'avviso medesimo;
- la ditta LEO Dea presentava controdeduzioni/osservazioni in data 13.06.2013, acquisite in pari data agli atti dello STAPF di Avellino con prot. n. 0423509 con le quali veniva rappresentato quanto segue:
 - nell'anno 2012 l'intero territorio della provincia di Avellino veniva interessato da un eccezionale evento calamitoso che determinava un periodo di siccità dal 1 giugno 2012 al 10.10.2012; l'evento calamitoso veniva riconosciuto con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'08.04.2013 (pubblicato sulla G.U. n. 91 del 18.04.2013); tale condizione "eccezionale" interessava l'intero impianto di noceto, in

particolare, la tessitura del terreno franco-argillosa formava grosse crepe profonde alcune decine di centimetri che distruggevano gran parte dell'apparato radicale; le prime abbondanti piogge autunnali, successive al periodo di siccità, in assenza di un terreno ben strutturato e drenante, davano origine a fenomeni di smottamenti localizzati in funzione dei punti di cedimento del terreno determinando:

- la fallanza rilevata durante i sopralluoghi;
- la creazione di piccoli fenomeni di smottamenti;
- lo scortecciamento al colletto di alcune piante;
- l'impossibilità di intervenire nella eliminazione della vegetazione spontanea lungo le sponde del Vallone San Nicola.

CONSIDERATO, altresì, che

- la Ditta LEO, con la predetta nota prot. n°0423509 del 13/06/20123, si impegnava ad:
 - attivare tutte le procedure di risistemazione del terreno e del rimpiazzo della fallanza con materiale certificato, acquistato presso i rivenditori autorizzati della zona, in modo da ricostituire l'intero impianto (pari ad ettari 7.00);
 - acquistare piante di due anni e relativi tutori per ripristinare il regolare sesto di impianto e razionalizzare le operazioni colturali meccanizzate, evitando le scortecciature al colletto e a ripristinare gli smottamenti.

VISTI

- la nota prot. n. 0663848 del 26.09.2013 con cui il Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario trasmetteva la comunicazione dell'ufficio Contenzioso Comunitario di AGEA prot. n. UCCU.2013.4982 del 04.09.2013 ad oggetto: "verbale n.127/6 del 21.06.2013 relativo al produttore LEO Dea;
- il verbale del 22.06.2017, redatto da funzionari di questo ufficio, acquisito agli atti il 28.06.2017 con protocollo n. 044403 dal quale si rileva che la ditta LEO Dea non ha dato attuazione a quanto comunicato con nota prot. n°0423509 del 13/06/2012 3 (controdeduzioni/osservazioni);
- la nota prot. n. 0465386 del 05.07.2017, inerente l'integrazione dell'avviso di avvio di procedimento di revoca (prot. n. 0353427 del 20.05.2013), con cui si comunicavano le determinazioni assunte a seguito del predetto verbale (prot. n°044403 del 28/06/2017);

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto:

- di poter disporre la decadenza parziale per inadempimento degli obblighi assunti dalla sig.ra LEO Dea con la sottoscrizione - il 6 novembre 1996 - della Domanda di Aiuto n. 74130099190, per non aver ottemperato all'obbligo prescritto dal Regolamento CEE 2080/92 e al Piano Colturale, approvato e sottoscritto - dalla stessa - il 18 giugno 1998;
- di poter dichiarare l'esclusione dall'aiuto concesso a partire dall'annualità 2012 e fino al termine dell'impegno (anno 2018);
- di fare obbligo alla ditta LEO Dea di restituire direttamente all'Organismo Pagatore (AGEA O.P.) la somma di € 5.071,50 - percepita per l'anno 2012 - oltre eventuali interessi, secondo le modalità richieste dallo stesso Organismo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal STP di Avellino (UOD 50 07 10)

DECRETA

- la decadenza parziale per inadempimento degli obblighi assunti dalla sig.ra LEO Dea con la sottoscrizione - il 6 novembre 1996 - della Domanda di Aiuto n. 74130099190, per non aver ottemperato all'obbligo prescritto dal Regolamento CEE 2080/92 e dal Piano Colturale, approvato e sottoscritto - dalla stessa - il 18 giugno 1998;
- l'esclusione dall'aiuto concesso a partire dall'annualità 2012 e fino al termine dell'impegno (anno 2018);

- di fare obbligo alla ditta LEO Dea di restituire direttamente all'Organismo Pagatore (AGEA O.P.) la somma di € 5.071,50 - percepita per l'anno 2012 - oltre eventuali interessi, secondo le modalità richieste dallo stesso Organismo;
- di notificare il presente provvedimento al produttore LEO Dea;
- di trasmettere il presente provvedimento all'O.P. AGEA;
- di inviare per via telematica a:
 - Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali in qualità di Autorità di Gestione del PSR Campania;
 - UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione
 - UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali.

TOTO

Avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania, ovvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento